

quella che a me risultava la causa immediata del fatto: e cioè, la dimenticanza gravissima, enorme, inesplicabile, di quell'impiegato che, dopo aver dato un ordine al personale del treno, dimenticò di darlo alla vicina stazione.

Comprendo perfettamente come gli interroganti si proponessero, e si proponessero oggi, a tre mesi di distanza, di mirare ad uno scopo maggiore che non sia quello di conoscere le cause del disastro lamentato, e cioè, ad impedire che fatti simili s'abbiano a rinnovare. Comprendo tutta la gravità dell'impressione e dei timori che agitano l'animo loro, come il mio; ma per quanto si attiene al fatto avvenuto, debbo dir loro che la causa accertata dalla Commissione d'inchiesta risulta finora quella che io ho indicata e nulla di più, che è quella comunicata dalla Direzione generale. Nè il Ministero avrebbe potuto fare alcuna cosa, oltre quello che venne stabilito dalla Direzione generale autonoma.

In quanto alla questione generale assicuro gli onorevoli interroganti e i colleghi che il ministro dei lavori pubblici se ne preoccupa vivamente, ed ha già richiamato l'attenzione della Direzione generale sopra il grave inconveniente del ripetersi di questi disastri in misura più o meno rilevante, ma tutti quanti certamente impressionanti e contro i quali occorre opporre delle serie misure. La Direzione generale delle ferrovie afferma che qualche cosa ha cominciato a fare in quanto ad una maggiore sorveglianza pel movimento dei treni, ed io sono certo che questa sua affermazione corrisponde a realtà. Circa lo studio più largo di questa importantissima questione nulla aggiungo; ma assicuro gli onorevoli colleghi che in tempo non lontano qualche cosa di più preciso e di più esatto potrò dire in proposito.

**PRESIDENTE.** Intanto s'impiegano dieci o dodici minuti per ogni interrogazione! È impossibile andare avanti così!

Segue l'interrogazione dell'onorevole Richard al ministro dei lavori pubblici « sulla frequenza impressionante degli scontri ferroviari da qualche tempo a questa parte ». Non essendo presente l'onorevole Richard, quest'interrogazione si intende ritirata.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Cutrufelli e Salamone, al ministro dei lavori pubblici « sulla necessità di immediati provvedimenti per l'VIII tronco della strada di serie numero 54 che mette in comunicazione la provincia di Messina con la provincia di Catania, ultimato da tempo e che

non può essere aperto al transito perchè deve costruirsi ancora un ponticello di otto metri di luce nel torrente Trotti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

**CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** La costruzione del ponte sul vallone Trotti che fa parte dell'appalto del settimo tronco della strada provinciale numero 54, compresa fra il valico di Femminamorta a Margio Sollazzo sulla strada provinciale numero 54, veniva assunta mediante contratto del 24 gennaio 1902 dell'impresa Garraffo. L'onorevole Cutrufelli conosce tutte le fasi di questo appalto e sa come si sia poi addivenuti alla risoluzione del contratto, forse perchè il progetto non corrispondeva esattamente alle condizioni del terreno.

Dopo il disastro del 1908 si dette ordine che il progetto venisse ristudiato poichè gli studi che erano stati fatti vennero nel disastro stesso perduti. L'onorevole Cutrufelli sa pure che, anche per le sue autorevoli premure, il Ministero dei lavori pubblici ha parecchie volte sollecitato il compimento di questi studi dando analoghe istruzioni all'ingegnere del compartimento di Palermo ed all'Ufficio del genio civile, perchè venga ultimato il progetto di questo ponte che è certamente importante, poichè rappresenterebbe il compimento di un'opera di grande interesse.

Assicuro l'onorevole Cutrufelli che non dimentichiamo questa questione e che faremo nuove sollecitazioni perchè venga quanto prima presentato il progetto e possa poi esser dato il necessario appalto. »

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cutrufelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**CUTRUFELLI.** In nessuna regione d'Italia la costruzione delle strade di serie è tanto ritardata quanto in Sicilia e particolarmente, per quest'ultimo decennio, quanto nella provincia di Messina.

La strada di serie numero 54, sulla quale ho richiamata l'attenzione del Governo, costituisce una nobile eccezione alla regola generale. Essa è quasi ultimata. Per la sua costruzione Governo e province hanno speso parecchi milioni. Però non è possibile trarre vantaggi da tale costruzione appunto perchè manca il ponte che è oggetto della mia interrogazione; e finchè questo ponte non sarà costruito, certamente la strada non potrà aprirsi al transito. So che dopo un periodo di deplorabile abbandono, tanto i